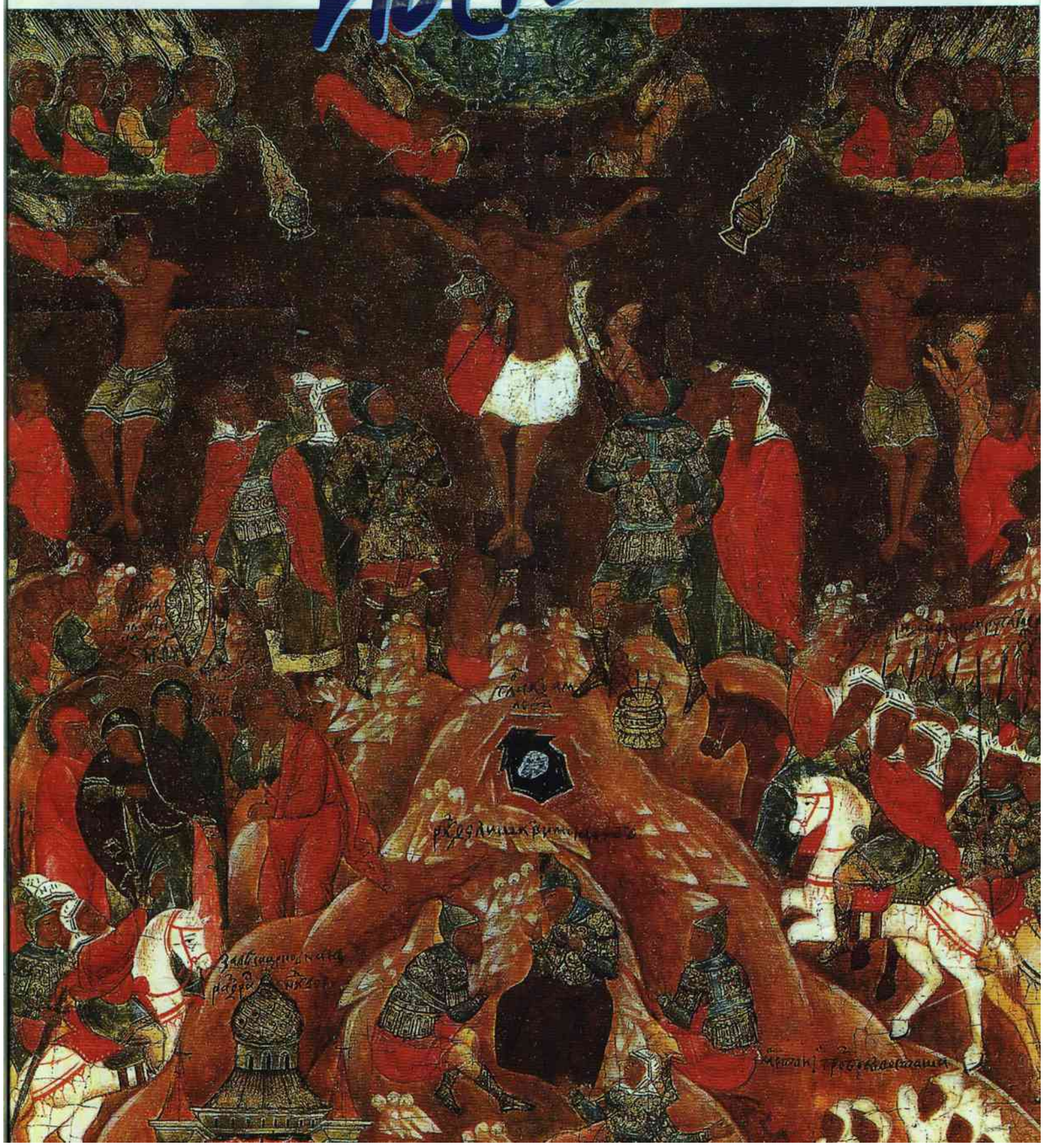
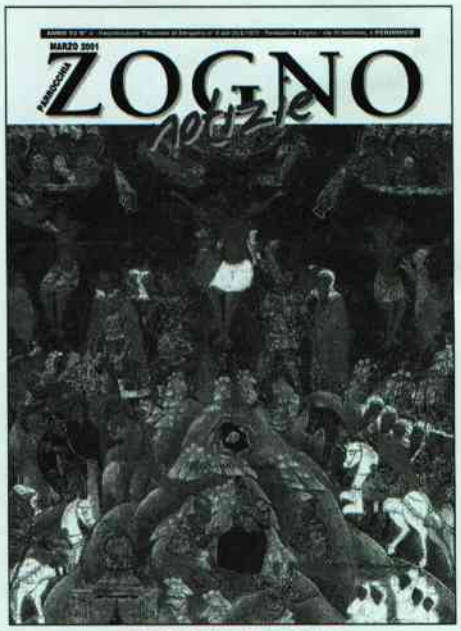
ANNO 92 N° 3 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c - Legge n° 662 del 23/12/96 - Tab. C - Aut. DC/DCI/04/00/L Bergamo

MARZO 2001

PARROCCHIA ZOGNO notizie





CROCIFISSIONE
MAESTRO MICHAIL
FINE DEL XVI - INIZIO DEL XVII SEC. 35.6 x 29.8
SAN PIETROBURGO, MUSEO RUSSO

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.
COL. 1,9-20

Sommario

- Pietre vive nella Comunità pag. 3
- Quaresima in famiglia 7
- Buono sconto sanitario per gli anziani 11
- Consulta del Volontariato 21
- L'amore è un'astronave 26
- Comunità parrocchiale di Poscante 30-31

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: donlucio@qui.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Lucio Carminati**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO

Calendario Parrocchiale

MARZO 2001

Venerdì	**2**	**Inizio S. Triduo** dei morti per i vivi in preparazione alla S. Quaresima. **S. Messa con predica alle ore 7,00 - 9,00 - 18,00. Vige il magro. Primo venerdì del mese.**
Sabato	**3**	**Continua il S. Triduo.** Alle ore 15,00 confessioni per tutti.
Domenica	**4**	**I Domenica di Quaresima.** "Resta con noi, Signore, nell'ora della prova". **Si conclude il S. Triduo** con visita al cimitero alle ore 15,00.
Giovedì	**8**	**Incontro del Gruppo Famiglia.**
Domenica	**11**	**II Domenica di Quaresima.** "Il Signore è mia luce e mia salvezza".
Lunedì	**12**	Ore 20,30 in oratorio **incontro dei genitori dei ragazzi** di: 1ª 2ª elementare e di 1ª media.
Domenica	**18**	**II Domenica di Quaresima.** "Il Signore ha pietà del suo popolo".
Lunedì	**19**	**S. Giuseppe.** Sposo della Beata Vergine Maria. Auguri a tutti i papà. **Incontro per i Genitori** dei ragazzi di 3 elementare, 4-5 elementare e 3 media.
Mercoledì	**21**	**Scuola di Preghiera** a Romacolo.
Venerdì	**23**	Ore 20,30 **Via Crucis** alla Rasga.
Domenica	**25**	**IV Domenica di Quaresima.** "Il Signore è vicino a chi lo cerca".
Lunedì	**26**	**Annunciazione del Signore:** Titolare della Chiesa della Clausura. **Le nostre suore** della Madonna del Divino Amore rinnovano i loro voti alle ore 9,00 nella parrocchiale.
Giovedì	**29**	**Incontro del Gruppo Famiglia.**
Venerdì	**30**	**Via Crucis** in San Bernardino.

Recapiti telefonici di Sacerdoti e Religiose della Parrocchia

Don Lucio	0345-91.083	Mons. Gianfranco Gherardi	0345-94.381
Don Paolo	0345-91.138	Monache di Clausura	0345-91.130
Don Ettore Vitali	0345-91.290	Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91.246
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-92.052	Suore Casa di Riposo	0345-92.440
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91.972	Elia Basei	0338-40.02.660

A PROPOSITO DI UN OPUSCOLO IN DISTRIBUZIONE

«Pietre vive nella comunità»

In questi giorni alcuni amici stanno passando per le case distribuendo un piccolo opuscolo che descrive gli ambiti del lavoro pastorale e sollecitando all'impegno personale di ognuno di noi.
Nella lettera che accompagna il libretto, don Lucio, chiede l'aiuto e collaborazione di tutti per costruire insieme una comunità parrocchiale che sia capace di vivere e comunicare la fede e l'amore del Signore.

Carissima/o,

Alla conclusione della Visita Pastorale, il Vescovo ci ha detto di impegnarci tutti, perché la nostra parrocchia sia comunità accogliente, dove non si viene giudicati ma amati, comunità aperta che in modo totalmente disinteressato si metta al servizio dei più bisognosi: bisognosi di beni materiali, bisognosi di essere alleviati dalla solitudine, bisognosi di sostegno nelle prove della vita, bisognosi di scoprire il perché della vita, di riscoprire la realtà del cristianesimo aldilà di tanti pregiudizi e confusioni. Una comunità dove si ascoltano e interpretano le voci, gli appelli, i bisogni, le speranze e le delusioni della vita concreta, del territorio, delle varie generazioni.

Tutti possiamo e dobbiamo collaborare perché nella comunità si possa scoprire e vivere l'amicizia, l'aiuto reciproco, il perdono, la corresponsabilità, il calore umano, l'apertura al dono dell'amicizia di Dio.

Tutti siamo chiamati a collaborare con lo Spirito Santo in modo che nella realtà concreta di Zogno si sviluppi questa comunità; tutti siamo chiamati ad appassionarci alla comunità – corpo di Cristo – con la stessa passione e lo stesso stile di Gesù.

Passione che può esprimersi in tanti modi, in molteplici servizi, tutti e sempre preziosi.

E soltanto tale comunità di adulti potrà coinvolgere ragazzi e giovani

offrendo loro l'immagine viva della fede in Cristo e ragioni convincenti per viverla.

Per far questo è necessario che si sviluppi sempre più la già lodevole collaborazione che deve divenire mentalità comune, cioè consapevolezza che ci vede tutti a servizio dell'unico Signore, e perciò impegnati a pensare, progettare insieme cammini di fede percorribili in tutti i settori del vivere umano. Senza questa mentalità comune (abitudine a pensare e ricercare insieme) la parrocchia non saprà rispondere alle sfide di oggi, tanto meno a quelle di domani. Non saprà stare nella storia concreta, cioè nel vivere quotidiano degli uomini, non per conquistarla, ma per renderla più umana e più carica di speranza.

Carissima/o, questa lettera e l'opuscolo allegato, "Pietre Vive nella comunità" è per illustrare il lavoro pastorale che la nostra comunità vuole fare.

Ed è per chiedere il tuo aiuto, la tua collaborazione – ogni disponibilità, anche se piccola, è preziosa - per costruire insieme una comunità che sappia far incontrare Cristo con gli uomini

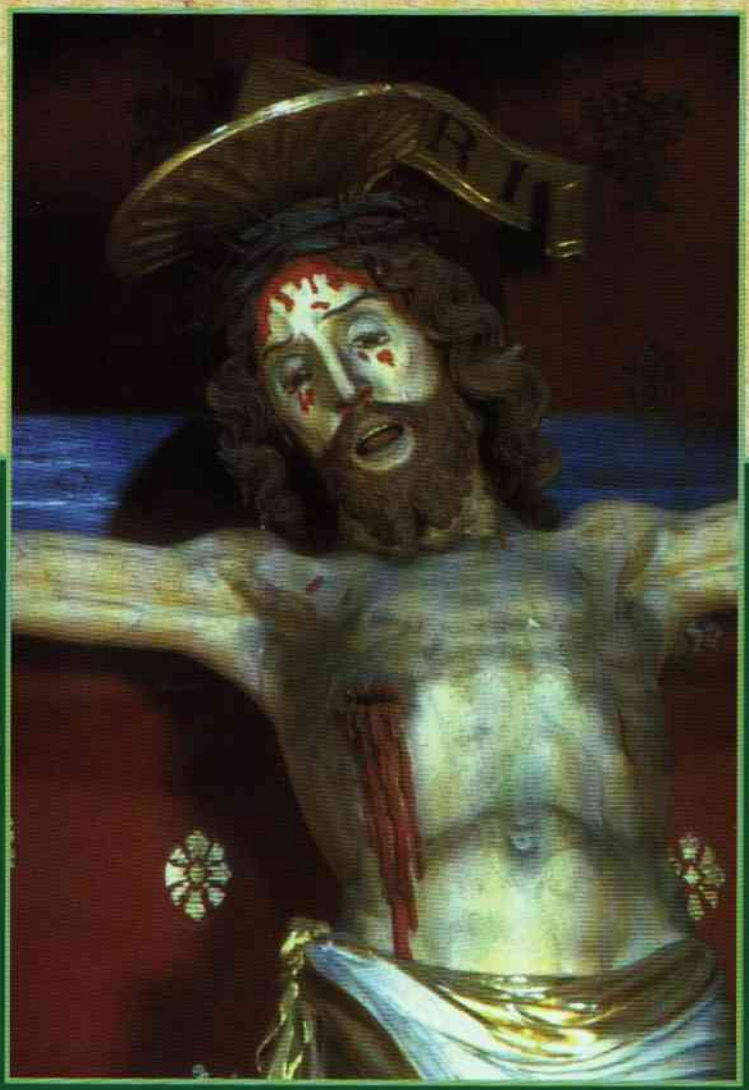
C'è bisogno di gente appassionata, armata di tanta buona volontà, che si impegni nei vari ambiti della vita comunitaria: nella liturgia, nella catechesi, nei gruppi biblici, nella caritas, nelle missioni, nell'oratorio, nei gruppi familiari, nella scuola, nel sociale, nella comunicazione.

C'è bisogno di te.

Ti ringrazio già da ora per la collaborazione, per la disponibilità, per l'impegno che vorrai donare e ti saluto ricordandoti nella preghiera davanti al Signore.

E' QUARESIMA

La Quaresima ha la sua giustificazione nella Pasqua. E' un tempo, di quaranta giorni, che la Chiesa ci invita a vivere come un grande ritiro spirituale in preparazione alla Pasqua di Risurrezione. Il Triduo Pasquale (Giovedì sera, a partire dalla Messa in *Coena Domini*, Venerdì Santo, Veglia Pasquale e Domenica di Risurrezione) è il centro e il cuore della fede cristiana e di tutto l'anno liturgico. I cinquanta giorni che seguono sono l'espansione gioiosa della Pasqua, nelle sette settimane che vanno dalla Domenica di Risurrezione alla Domenica di Pentecoste.



La Quaresima ci introduce nella celebrazione del mistero pasquale di Cristo.

Tale mistero ha un duplice significato.

■ **È per Cristo** il suo passaggio trionfale dalla morte alla vita. Il mistero totale della passione, della morte, della risurrezione, dell'ascensione e del dono dello Spirito. È il passaggio (= pasqua), il grande evento della storia. Atto vitale, dinamico, del Dio potente, che ci salva dalla morte per mezzo della morte del Figlio suo e ci introduce nella vita attraverso la nuova vita di Cristo.

■ **È per noi** la partecipazione alla morte, alla risurrezione, all'ascensione, all'accoglienza dello Spirito di Cristo e del Padre. Si tratta del fatto che anche noi "passiamo", ci uniamo al passaggio pasquale di Cristo. Ogni anno più profondamente.

Questo è il cuore di tutta la storia della salvezza: che ciò che si è compiuto in Cristo-Capo si compia in tutte le sue membra (i suoi discepoli, la Chiesa che li riunisce in una sola famiglia). La Quaresima non è dunque fine a se stessa, ma culmina e si perfeziona nella Pasqua. Il percorso pasquale decisivo per ogni cristiano si realizza in tre momenti:

■ morire al peccato; morire all'egoismo che è già incominciare una nuova esistenza;

■ celebrare con Cristo la nascita alla nuova vita (convertirsi);

■ vivere con nuova energia ed entusiasmo e riscoprire, nella comunità, la bellezza della vita nuova in Cristo.

IL SEGNO DEI 40 GIORNI

La misura del tempo per prepararsi alla Pasqua è stata adottata dalla Chiesa in riferimento ai quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto (cf Lc 4,1-2; Mc 4,1-2; Mt 4,1-2), prima di iniziare la predicazione del regno di Dio.

Alcuni numeri, nella Bibbia, acquistano un significato per gli avvenimenti del popolo di Dio ai quali sono connessi.

Per questo diventano dei "segni" e sono a loro volta veicoli di certi messaggi.

Vediamo il numero quaranta in alcuni racconti biblici.

■ Gen 7,12: le acque del diluvio, segno del giudizio di Dio su un mondo di peccato, scendono *"per quaranta giorni e quaranta notti"*; in 8,6 *"quaranta giorni"* misurano l'attesa di Noè nell'arca prima della salvezza.

■ Es 24,18: Mosè rimane sul Sinai, *"il monte del Signore, per quaranta giorni e quaranta notti"*: a conclusione di questa attesa fatta di preghiera riceve il dono della legge, sigillo dell'alleanza; nello stesso periodo il popolo si stanca per questa attesa e si dedica all'idolatria, provocando lo sdegno del Signore, che non attua il suo proposito di cancellarlo solo per l'intercessione di Mosè (cf 32,1-4).

■ Nm 14,33: il popolo eletto, disobbediente e ribelle, vagherà per *quarant'anni nel deserto*, ove sperimenterà la bontà provvidente del suo Dio (cf Dt 29,4), in attesa di entrare nella terra promessa e di prenderne possesso.

■ 1Sam 17,16: il filisteo Golia: *"sera e mattina ... per quaranta giorni"* sfida e umilia l'esercito di Israele, sino a che giunge Davide il quale, "nel nome del Signore", lo affronta e lo vince.

■ 1Re 19,8: il profeta Elia, perseguitato e ormai scoraggiato, con la forza del pane ricevuto da *Dio "camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio"* (il Sinai), ove ha una rivelazione e ritrova convinzione ed energia per continuare la sua missione.

Il numero quaranta, nella Bibbia, è associato a situazioni di attesa, di prova, di indigenza, di scoraggiamento, di umiliazione, di lotta; al termine, Dio interviene per sbloccare queste situazioni e mostra di essere presente, di non abbandonare i suoi eletti, di ridare loro fiducia e forza, di donare vittoria e premio.

Il numero quaranta è quindi una misura di tempo che esprime una prova (la tentazione) che da una parte saggia la fedeltà e dall'altra manifesta che solo in Dio vi è salvezza.

Mosè di A. Meli Museo San Lorenzo

Quaresima tempo di austerità e vigilanza

Si deve cercare di eliminare tutto ciò che potrebbe distrarre la nostra attenzione: feste, devozioni, iniziative non riconducibili allo spirito e al contenuto dell'itinerario quaresimale. Ognuno di noi deve accorgersi che, in questo tempo, la comunità è in stato di allerta, è in atteggiamento di vigilanza, è impegnata in uno sforzo ascetico, che non permette divagazioni o dispersioni in sentieri secondari. Anche le forme di pietà popolare, devono essere indirizzate al tema quaresimale e devono portarci a pensieri e ad atteggiamenti di 'conversione'.

Quaresima

Quaresima, tempo di ascolto e di preghiera

È molto importante curare ancora meglio la proclamazione della Parola a tutti i livelli celebrativi; per chi può non manchi la partecipazione alla **messa, anche nei giorni feriali**, dove si può ascoltare una riflessione sulla Parola di Dio.

Il **foglietto festivo** con il brano di vangelo della domenica può diventare lo strumento per la preghiera della settimana.

Quaresima, tempo di digiugno e di conversione

E' un tempo nel quale si accoglie la proposta quaresimale di digiunare dal peccato e dal vizio. Il digiuno esprime padronanza di sé e capacità di prendere in mano la propria vita per poterla offrire a Dio e agli altri. La liturgia quaresimale è un continuo richiamo a superare il formalismo: sarebbe inutile astenersi dai cibi se non ci si astenesse dal peccato. Il tempo quaresimale è sicuramente un buon momento (= tempo forte, occasione favorevole) perché ogni cristiano scelga un aspetto della propria vita, un tratto del proprio carattere, un atteggiamento sul quale compiere "digiuno e conversione".

Quaresima, tempo dell'impegno comunitario, della carità e della condivisione

È tempo di iniziative comunitarie con lo scopo di sensibilizzarci verso i poveri e i bisognosi; tempo di digiuno.
Proprio mentre i cristiani stanno smarrendo il senso di questo tipico atteggiamento penitenziale, da altre sponde il digiuno viene usato in modo provocatorio per ottenere rivendicazioni o per richiamare l'attenzione su un problema.
Diventa quindi urgente riconoscere il "digiuno cristiano" nella sua vera luce: si vive la vita dei poveri, per imparare a solidarizzare con loro, per capire le loro istanze, per rendersi sensibili alle loro voci.
Si digiuna per dare i risparmi ai poveri: si digiuna in vista della carità, si tratta di abbattere le barriere che continuamente il nostro egoismo innalza, per ritornare all'essenziale e ai valori spirituali.
Il digiuno, nell'ottica della spiritualità quaresimale, non è quindi fine a se stesso: ha come obiettivo il bene e l'aiuto per gli altri.

La Caritas parrocchiale

Ci pare che la presente Quaresima possa offrire una valida occasione per costituire la Caritas parrocchiale. Poiché, se è desiderio comune che la carità diventi da episodica uno stile di vita, è necessario che nella parrocchia ci sia una **vera Caritas, cioè uno strumento pastorale che sappia animare, sensibilizzare, formare e accompagnare l'intera comunità cristiana, nella sua testimonianza di carità.**
Vorremmo suggerire, con molta semplicità e senza clamore, che è urgente intraprendere una strada nuova, mediante l'impegno per uno stile di vita improntato alla sobrietà e alla solidarietà, occasioni per recuperare il vero significato del vivere bene. Solo uno stile di vita che persegua il bene di tutti, in particolare dei più deboli, rispettoso della natura e dei diritti delle generazioni future, ci permette di trovare il nostro vero bene.

Via Crucis per le vie del Paese

In questa quaresima vorremmo porre dei momenti di preghiera e riflessione tra le nostre case, celebrando la Via Crucis in alcune zone del nostro paese. La Via Crucis nella strada, sarà un richiamo visibile del nostro essere cristiani che nel loro cammino si lasciano guidare dalla croce di Gesù. Queste le date e i luoghi:

23 marzo alla Rasga **30 marzo San Bernardino** **06 aprile all'Oratorio**

Alcune proposte per vivere la...

Quaresima in Famiglia

Ancora un piccolo aiuto e dei suggerimenti per vivere la quaresima in casa con la tua famiglia. Il libretto lo puoi trovare in chiesa parrocchiale quando vieni a messa

Presentazione

Un libretto ed una piccola brocca per fare in modo che in quaresima e nei giorni della Pasqua il tornare alla preghiera diventi tempo e segno di un'esperienza di vita che trova nella fede la possibilità di dirsi in pienezza e con forza.

Ogni settimana l'incontro con un Continente, una tematica emergente, un richiamo particolare. Poi un gesto da vivere, grandi e piccoli, nella semplicità.

Il venerdì diventa occasione per ripercorrere il cammino della croce lasciandosi guidare dall'esperienza della povertà che prende volti e forme diverse, ma sempre è forte richiamo alla conversione e alla condivisione.

L'impegno caritativo si muove sullo sfondo della realtà familiare: le famiglie del sud del mondo vengono a raccontarci la loro storia, a condividere le fatiche e le attese, e chiedono di poter guardare con noi, nella speranza, i primi passi del nuovo millennio.

Così l'impegno caritativo-missionario che parte dalla realtà famigliare e vuole coinvolgere le intere comunità parrocchiali, nasce dalla consapevolezza, sempre più profonda, di quella vocazione profetica che abita nella carità.

Agli ammalati ed agli anziani è rinnovato l'invito ad adottare nella preghiera un missionario bergamasco oppure una realtà di accoglienza ed assistenza promosse dal Centro Missionario e della Caritas.

Nella tua casa... Le famiglie del mondo

La casa è il luogo del nostro quotidiano abitare. Ogni casa raccoglie in sé il segreto di parole, gesti, affetti, scelte, silenzi e preghiere.

Il tempo quaresimale e quello pasquale diventano un'occasione significativa per fare in modo che ancora una volta il quotidiano della casa si incontri con i gesti e le parole della preghiera.

"Le famiglie del mondo" chiedono coraggiosamente di incontrarsi con il nostro tempo, il nostro interesse e tutta quella capacità di condivisione di cui siamo capaci.

Anche la proposta missionaria, impegnata in gesti carità, chiede di diventare dialogo e partecipazione per ogni famiglia. Vengono a trovarci la testimonianza e l'entusiasmo di sacerdoti, religiose e laici che vivono nelle missioni diocesane di Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba il servizio di comunione ecclesiale e cooperazione della nostra diocesi. Con loro è viva la testimonianza di tutti gli altri missionari e missionarie della nostra terra.

Il sostegno economico, che non può mancare e chiede di essere davvero generoso in questo tempo di particolare impegno, deve nascere dalla profonda consapevolezza che è dovere di ognuno sostenere la lotta alla povertà e all'indigenza; è impegno di tutti quella solidarietà che trova nel vivere il Vangelo la sua più alta espressione.

L'intera famiglia parrocchiale e, al suo interno, ogni singola realtà familiare sono coinvolte nell'avventura missionaria della testimonianza di una carità che fa crescere perché nasce e si realizza nel cuore.

Da qui l'invito a scegliere in ogni famiglia ed in ogni parrocchia un momento concreto dei progetti presentati perché si accresca la consapevolezza, si approfondisca la conoscenza e più generosa sia la disponibilità. →

Quaresima in Famiglia

GLI ATTEGGIAMENTI

Nella tua casa... il dialogo con le famiglie del mondo

1. Ascolto, individuale o familiare, della Parola di Dio come luogo di incontro e di condivisione dei valori più profondi della vita e di confronto sulle scelte di ognuno.
2. Lettura dei quotidiani e dei settimanali per conoscere le informazioni che presentano situazioni di povertà, di violenza, di mancato rispetto dei diritti umani e familiari.
3. Accoglienza, anche solo con un sorriso, di chi bussa alla porta del nostro tempo, dei nostri impegni, per chiedere solamente un po' di attenzione.
4. Condivisione delle fatiche collaborando nella propria famiglia, sentendosi partecipi di quelle di altre famiglie, accogliendo le provocazioni della grande famiglia parrocchiale.

Nella tua casa... a mensa con le famiglie del mondo

1. La dispensa della nostra casa è decisamente rifornita: proprio il consumo spropositato genera ingiustizia. La sobrietà è uno stile di vita che sa distinguere tra i bisogni reali e quelli indotti. Allora anche la dispensa di casa è un buon aiuto per vivere criticamente il consumo ed ogni volta che si fa la spesa diventa importante scegliere i prodotti non solo in base al prezzo ed alla qualità, ma anche in base alla storia dei prodotti stessi ed al comportamento delle imprese che ce li offrono.
2. Tanti sono i prodotti che vengono dal sud del mondo e nascono dallo sfruttamento e dalla mancanza di giusta retribuzione. Il suggerimento è quello di favorire le botteghe di solidarietà che garantiscono dei loro prodotti l'origine, la composizione e la giusta retribuzione dei loro prodotti.
3. I progetti di aiuto economico di questa quaresima sono a beneficio delle famiglie del sud del mondo secondo le indicazioni forniteci dai missionari bergamaschi.
   Una casa aperta diventa, dunque, una grande famiglia dove il volto della povertà, la realtà della fame, il dramma della violenza trovano davvero ascolto e risposta. Ogni settimana l'accoglienza di una famiglia permette di conoscere la situazione di vita ed offrire gesti di concreta solidarietà. Non manchi il coinvolgimento e la generosità!

Nella tua casa... le famiglie del mondo!

Quaresima di missione e carità

Cammino di preghiera per la famiglia

Nella tua casa... si cresce con le famiglie del mondo

1. Sostenere i progetti di solidarietà indicati dalla Diocesi favorendo la conoscenza del progetto e del contesto dove esso si sviluppa per educarci al valore della cultura, della pace, della mondialità.
2. Accogliere le provocazioni di stile di vita che vengono dalle famiglie e dalle Chiese del sud del mondo, favorendo il dialogo e l'incontro con quelle realtà che già oggi vivono in mezzo a noi e si impegnano per l'accoglienza consapevole e rispettosa dei migranti.

Rendiconto economico 2000

Totale Entrate anno 2000	**422.988.000**
Totale Uscite anno 2000	**298.977.000**
ENTRATE	
Rendite immobiliari fabbricati e terreni	14.330.000
Rendite finanziarie, interessi bancari	43.767.000
Offerte festive e feriali	99.892.000
Offerte per celebrazione sacramenti	28.692.000
Offerte altre chiese	26.942.000
Offerte direttamente al parroco	86.433.000
Contributo da enti diocesani	500.000
Zogno Notizie	38.277.000
Entrate straordinarie	10.383.000
Partite di Giro *(Seminario, Caritas, Missioni, Sante Messe, Debito Estero, Varie...)*	73.772.000
USCITE	
Manutenzione ordinaria	1.087.000
Assicurazioni	13.167.000
Imposte e tasse	2.332.500
Remunerazioni professionali	51.520.000
Spese generalie amministrative	28.572.500
Attività Pastorali Parrocchiali (beneficenza, Stampe varie, Zogno Notizie, Vicariato, varie...)	94.792.000
Acquisto macchine, arredi, ufficio...	7.765.000
Manutenzione straordinaria	25.969.000
Partite di Giro *(Seminario, Caritas, Missioni, Sante Messe, Debito Estero, Varie...)*	73.772.000

Rendiconto gennaio 2001

Rendiconto gennaio 2001	**30.712.000**
Funerale Pozzi Giuseppina	200.000
Elemosine 1-7	2.821.000
Vendita Z. N.	60.000
Z. N.	50.000
Da don Umberto	534.000
Off. N. N.	150.000
Elemosine 8-14	1.562.000
Z. N.	100.000
Battesimo Giulia	200.000
Z. N.	50.000
Elemosine 22-27	1.100.000
Battesimi	600.000
Elemosine	2.117.000
Off.Carubbo	**105.000**
Off.Adolescenti	**100.000**
Dalle parrocchie del vicariato	**11.335.000**
Affitto acconto	**6.000.000**
S.Eurosia	**100.000**
Piazza Martina Festa di S.Antonio	**2.100.000**
Off.Alpini	**200.000**
Rasga	**600.000**
Per Ricovero MITI	**125.000**
MVB	**450.000**

Grazie di cuore per la generosità

Osservare il resoconto economico di una comunità di cristiani è interessante: suscita parecchie riflessioni. La prima è che una istituzione secolare e importante come questa continua a vivere come un'invenzione incessantemente voluta dalla libertà di molte persone che hanno in comune alcune convinzioni forti. I cristiani di una parrocchia odierna sono cittadini che lavorano e danno il loro contributo alla città di tutti. In più mettono volontariamente insieme tempo e risorse per dar vita a una comunità che svolge un'imponente attività di catechesi, di culto, di solidarietà e di cultura. In questa creazione sorprendente, i soldi hanno un loro posto importante: per mantenere strutture necessarie alle tante attività, per garantire il servizio a tempo pieno dei preti, e per esprimere forme di solidarietà e di aiuto a situazioni di bisogno. Ci sono molte forme per contribuire al denaro della Chiesa: la più espressiva e quella che avviene nell'assemblea eucaristica della domenica, all'offertorio. Ci sono poi le tante forme libere con le quali si contribuisce a iniziative e bisogni particolari. La forma più nuova è quella di destinare l'otto per mille alla Chiesa cattolica e di fare offerte deducibili

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE di Elisabetta Musitelli

MANGIARE È UN PIACERE?

Qui sotto sono trascritte le Linee-guida dell'alimentazione che la Regione Lombardia ha prodotto per una corretta alimentazione dei bambini.

1 - Non mangiare eccessivamente, nè troppo poco: sovrappeso e anoressia sono minacce tutt'altro che virtuali.

2 - Seguire una dieta varia ed equilibrata: tutte le sostanze nutrienti sono importanti per l'organismo e nelle giuste proporzioni quotidiane: 60% di carboidrati, 15% di proteine, 25% di grassi.

3 - Evitare di mangiare in continuazione: i bimbi vanno abituati a nutrirsi ad intervalli regolari.

4 - Ripartire opportunamente **l'apporto energetico** durante la giornata: 20-25% delle calorie tra prima colazione e spuntino di metà mattina, 40% a pranzo, 5-10 % a merenda, il restante 30% a cena.

5 - Alternare le fonti proteiche: non solo carni rosse e bianche, ma anche legumi, uova e pesce, quest'ultimo ottimo per la presenza di benefici acidi grassi essenziali.

6 - Consumare regolarmente **frutta e verdura:** sono ricche di minerali, vitamine, oligoelementi e fibre.

7 - Preferire i carboidrati complessi ed i grassi vegetali: pane, pasta e riso, solo olio d'oliva o di semi a crudo, perchè possono prevenire diverse malattie.

8 - Limitare snack e dolciumi troppo calorici e poco nutrienti: abbondano di grassi, zucchero o sodio ma scarseggiano di altre sostanze necessarie.

9 - Se il bimbo non ha fame non è un dramma. Avrà modo di rifarsi nell'arco della giornata o in quella successiva.

10 - Considerate il pasto un momento di relax: niente discussioni spiacevoli o conversazioni che non coinvolgano i bambini presenti, **nè radio nè televisione** accesi.
. . . . e buon appetito a tutti!

Le abitudini di vita e l'ambiente famigliare determinano spesso le preferenze dei bimbi nell'alimentazione, determinando voracità e talvolta conseguente obesità o inappetenze che talvolta sfociano nell'anoressia. Una vita eccessivamente sedentaria, monotona, povera di stimolazioni o eccessivamente confinata in ambiente "urbano" provoca spesso disappetenza, così come l'assillo di una madre iperprotettiva nei confronti del figlio, che eserciti magari inconsapevolmente pressioni "perchè mangi" possono creare nel bimbo un'autentica avversione del cibo.

Così pure un bambino eccessivamente stimolato, iper-vivace, impegnato in diverse attività di gioco e di sport può diminuire l'appetito abituale.

Non è facile per i bimbi ed i ragazzi di oggi alimentarsi in maniera adeguata e corretta. Essi non ragionano in termini di **valori nutritivi** ma di gratificazione, spesso suggestionati da modi e modelli pubblicitari studiati per aumentare i consumi dei prodotti reclamizzati ed incentivare così le vendite dell'industria. Il risultato è una dieta poco varia, squilibrata; l'alimentazione è invece un puzzle che va costruito ed organizzato insieme nei vari pezzi durante la giornata.

In un recente studio multicentrico italiano che ha coinvolto diverse scuole medie di alcune città italiane si è avuta la conferma che la famosa **dieta mediterranea** ormai non è "più di moda" nemmeno nel sud d'Italia, in quanto pasti frettolosi, snack, hamburger e patatine hanno soppiantato per la maggior parte dei ragazzi i pasti a base di spaghetti, carne o pesce, verdura e frutta. Il risultato è che l'obesità infantile anche in Italia sta raggiungendo i livelli del nord Europa, 15-20% dei preadolescenti e aumentano i casi di anoressia nervosa (dimagramento voluto forzatamente dai ragazzi) anche tra i ragazzi di sesso maschile e di bassa età (12-15 anni).

La refezione scolastica sia alla scuola materna che alle elementari può essere un momento di educazione alimentare in quanto si abituano i bimbi a variare i cibi, a sperimentare nuovi sapori, a mangiare in compagnia.

Sia i genitori che gli insegnanti sono quindi degli **educatori alimentari** perchè aiutano i ragazzi, magari attraverso il confronto e la discussione a capire cosa è utile o no per l'organismo, a sviluppare una cultura alimentare che amplii i loro gusti e non li confini nella monotonia degli snack e dei fast-food. Lasciare che i bimbi o i ragazzi decidano autonomamente cosa mangiare è dannoso e diseducativo: il nostro organismo è programmato alla nascita solamente per riconoscere il gusto "dolce" dei cibi: tutto il resto è frutto di esperienza e di abitudini.

Ecco perchè a noi piace molto la polenta e la pizza, ai tedeschi i crauti, ai cinesi il riso agli africani la manioca: tutto è frutto di un'esperienza ripetitiva che induce abitudine e gusto.

Gli americani che studiano "tutto" hanno anche calcolato che per abituare un bambino ad apprezzare un nuovo gusto alimentare bisognerebbe riproporlo per 21 volte (!!!), anche solo facendoglielo assaggiare. L'articolo terminava dichiarando sconsolatamente che le mamme americane si arrendevano ben sotto la soglia dei 21 tentativi!... e noi?

PER GLI ANZIANI

BUONO SOCIO SANITARIO

Criteri e modalità per la sperimentazione

La domanda deve essere presentata al Comune di Zogno entro il 31 marzo 2001

Finalità dell'intervento

L'erogazione del buono socio sanitario si configura quale intervento innovativo atto a valorizzare la cura dell'anziano a domicilio da parte del proprio nucleo familiare ed a limitare o ritardare la necessità di ricovero in strutture residenziali, offrendo alla famiglia un'ulteriore opportunità di risposta ai bisogni dalla stessa espressi.

Destinatari

Anziani residenti in Lombardia di età non inferiore a 75 anni, compiuti alla data di scadenza per la presentazione della domanda, non autosufficienti, assistiti a domicilio e appartenenti a nuclei familiari con reddito non superiore ai limiti definiti dalla Giunta Regionale.

Per semplificare l'accesso al buono e per evitare la ripetizione di accertamenti sanitari, la condizione di non autosufficienza è documentata dalla certificazione di "totale inabilità con diritto all'indennità di accompagnamento" rilasciata dalla competente commissione sanitaria dell'ASL per l'accertamento dell'invalidità civile.

Nel caso in cui più anziani convivano nello stesso nucleo familiare, ognuno può beneficiare del buono, fermi restando i requisiti di accesso stabiliti.

Limiti di reddito e criteri per la sua valutazione

Il nucleo familiare di riferimento, ai fini della determinazione del reddito complessivo è costituito da tutti i soggetti conviventi (**come risultanti dallo stato di famiglia**), compreso l'anziano, senza eccezione alcuna.

Possono beneficiare del buono socio sanitario anche gli anziani soli, che vivono in alloggi autonomi, ma con familiari non conviventi disponibili a svolgere le necessarie funzioni di assistenza. In questo caso, il reddito di riferimento è quello del singolo anziano.

Alla formazione del reddito concorrono tutti i redditi assoggettabili all'IRPEF percepiti dai componenti del nucleo familiare, come sopra definito, considerati al lordo delle ritenute fiscali.

L'indennità di accompagnamento ed altre indennità analoghe non vengono conteggiate ai fini della determinazione del reddito familiare.

Il reddito di riferimento è quello documentato dalla più recente dichiarazione o certificazione dei redditi.

Il quoziente familiare che costituisce il limite di reddito per il diritto all'ottenimento del buono è calcolato rapportando il reddito complessivo del nucleo familiare al numero dei suoi componenti, tenendo conto di coefficienti correttivi atti a valorizzare le economie di scala che si realizzano all'interno delle famiglie più numerose.

A tale scopo vengono adottati i coefficienti definiti dai d. lgs 31. 3. 98, n. 109 e 29. 4. 98, n. 124.

Numero componenti	Reddito familiare	Coefficiente	Reddito pro capite
1	20.000.000	100	20.000.000
2	31.400.000	157	15.700.000
3	40.800.000	204	13.600.000
4	49.200.000	246	12.300.000
5	57.000.000	285	11.400.000
Per ogni altro	+7.000.000	+35	+7.000.000

Qualora del nucleo familiare siano presenti, oltre alla persona interessata al bonus, altri componenti con invalidità civile al 100%, il reddito familiare percepito viene abbattuto nella misura di 5. 000. 000 per ogni invalido.

Nel caso in cui le risorse complessivamente assegnate ad ogni ASL non siano sufficienti per garantire il buono a tutte le famiglie con reddito complessivo non superiore ai limiti sopra indicati, il buono stesso deve viene attribuito ai soggetti più anziani per età.

Entità del buono

Per l'anno 2001, l'entità del buono è definita in £ 800. 000 mensili.

Modalità di utilizzo

Il buono socio sanitario è utilizzabile per l'acquisto di prestazioni assistenziali a rilievo sanitario da soggetti pubblici e privati accreditati. Tali soggetti, possono essere sia persone fisiche che giuridiche.

Il buono può pertanto essere utilizzato dall'anziano per

l'assistenza resa da persone fisiche appartenenti al nucleo familiare, o per l'acquisto di prestazioni socio sanitarie da soggetti con personalità giuridica di natura pubblica o privata accreditati.

Per i familiari che assistono l'anziano non vengono previsti requisiti abilitanti, ritenendo che la naturale funzione di assistenza svolta da persone legate da vincoli affettivi costituisca prerequisito sufficiente per l'accesso al buono: a tale scopo si precisa che, in via generale, il familiare responsabile dell'assistenza debba essere un parente entro il terzo grado o un affine entro il secondo grado.

Nell'attuale prima fase sperimentale, le organizzazioni pubbliche e private eroganti prestazioni sociosanitarie domiciliari vengono accreditate previa verifica dei seguenti requisiti:

- il rappresentante legale non deve aver subito condanne penali, non deve avere procedimenti penali in corso e deve godere della pienezza dei diritti civili;
- specificità dello scopo sociale (mission aziendale);
- operatività nel settore specifico da almeno un anno;
- sottoscrizione del "patto di accreditamento per l'assistenza" con l'ASL territorialmente competente, sulla base dello schema di cui all'allegato 3.

Le prestazioni assistenziali da garantirsi a domicilio consistono in:

a. prestazioni infermieristiche,
b. prestazioni riabilitative,
c. prestazioni medico specialistiche,
d. prestazioni sociali di rilievo sanitario finalizzate all'assistenza diretta dell'anziano, quali:
   - cura dell'igiene personale,
   - aiuto nell'alzata e messa a letto,
   - aiuto nell'assunzione e/o somministrazione dei pasti,
   - assistenza e aiuto nella deambulazione, mobilizzazione, vestizione e nella gestione delle altre attività quotidiane,
   - prevenzione delle piaghe da decubito,
   - controllo e sorveglianza per il riposo notturno,
   - aiuto o controllo nell'espletamento delle normali attività quotidiane, sia all'interno dell'abilitazione che in rapporto con l'esterno.

Incompatibilità del buono con altre prestazioni

Il buono è incompatibile con il ricovero in RSA e pertanto decade dal giorno del ricovero stesso.

In caso di ricovero in ospedale, in istituto di riabilitazione o in servizi residenziali per ricoveri di sollievo il buono viene sospeso per il periodo di ricovero.

Modalità di presentazione delle domande e di erogazione dei buoni

In considerazione dell'alto contenuto innovativo dell'intervento regionale relativo al buono ed al fine di ridurre al minimo le inevitabili difficoltà attuative da ciò derivanti, si ritiene opportuno, nella prima fase di avvio sperimentale, evitare la dispersione delle attività istruttorie, che la l. r. 23/99 attribuisce ai 1546 comuni lombardi.

Pertanto, si identificano le seguenti modalità e procedure di erogazione:

- **Le domande devono essere presentate entro il 31 marzo 2001 al comune di residenza dell'anziano**, che verifica la completezza della documentazione e, se necessario, richiede la documentazione mancante.
- Le domande devono essere sottoscritte dall'anziano utilizzando il fac-simile predisposto dalla Regione.
- Le condizioni che consentono l'accesso al buono sono autocertificate dal richiedente, fatta eccezione per la certificazione di invalidità, che deve essere allegata in copia alla domanda.
- I comuni, entro il 30 aprile 2001, trasmettono le domande all'ASL territorialmente competente, che deve provvedere all'erogazione del buono.
- L'ASL istruisce le domande, ne valuta l'ammissibilità e, entro il 30 giugno formula la graduatoria di priorità in rapporto all'età degli anziani ammessi.
- L'ASL eroga i buoni, rispettando la graduatoria formulata, fino all'esaurimento del budget assegnatole dalla regione.
- La comunicazione dell'assegnazione del buono avviene secondo modalità standardizzate definite con circolare della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.
- Il buono spetta per il periodo aprile – dicembre 2001, fatta salva la possibilità di proroga, da definirsi con ulteriore atto regionale.
- Il beneficiario ha l'obbligo di comunicare all'ASL ogni variazione che comporti il venir meno del diritto al buono. In tal caso il beneficio decade dalla fine del mese in cui vengano meno le condizioni che hanno dato diritto all'assegnazione stessa.
- L'erogazione del buono è mensile; la prima erogazione comprende le mensilità arretrate dalla data di maturazione del beneficio.

Le risorse disponibili a seguito di decadenza dal diritto devono essere utilizzate per l'erogazione del buono a favore dei primi esclusi in graduatoria, a decorrere dal mese successivo alla concessione.

Ricordiamoli

Giuseppe Colitta
15-5-1993

Ghisalberto Pietro
5-3-1986

Sonzogni Antonio Pietro
27-3-1980

Sonzogni Giampaolo
12-3-1997

I COETANEI DELLA CLASSE 1965 IN FESTA

PRO TERREMOTATI

Domenica scorsa, nella giornata di solidarietà in favore dei Terremotati dell'India, sono stati raccolte Lire 5. 300. 000. ***Grazie di cuore!***

O SPIRITO...

Spirito, fa' che ogni giorno
componga
Una lode al mio Dio: voce che
raccolga
Il gemito delle cose.
Voce per il silenzio...
Voce per chi non ha voce:
per il povero e il disperato,
per chi è solo,
per chi è nato ora
in ogni punto del globo...
Dio della vita,
sei tu che nasci,
che continui a nascere
in ogni vita.
Voce per chi muore ora:
perché non muore,
non muore nessuno:
niente e nessuno muore
perché tu sei.
Tu sei
E tutto vive,
è il Tutto in te che vive:
anche la morte!

D. M. Turoldo

Un inno alla vita

Ci pare bello pubblicare su "Zogno Notizie", le foto dei nostri bambini che ricevono il dono del battesimo. È un momento di gioia per i genitori, per i padrini, per la famiglia e per tutta la comunità.

Il cero pasquale di A. Meli nella chiesa parrocchiale

Ginevra Camilla Pesenti di Giuseppe e Giuliana Dolci (battezzata il 28-1-2001)

Lorenzo Nisoli di Fabio e Monia Rinaldi (battezzato il 4-2-2001)

Marco Mazzoleni di Mauro e Franca Sonzogni (battezzato il 28-1-2001)

Giulia Rota di Roberto e Antonella Berlendis (battezzata il 14-1-2001)

Stefano Maffi di Marco e Sara Moretti (battezzato il 4-2-2001)

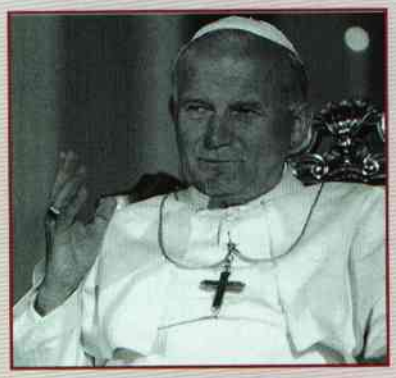
Elena Camilla Zambelli di Marco

UN PENSIERO AFFETTUOSO PER GLI AMMALATI E GLI ANZIANI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Continuiamo la pubblicazione delle foto dei nostri Ammalati e Anziani che hanno incontrato il Vescovo durante la visita pastorale. A loro affidiamo anche la preghiera per tutta la nostra comunità.

ERNESTO PESENTI, via S. Cipriano 12

Coniugi MARIO MAZZOLENI E ANGELA (GIUSEPPINA) SONZOGNI, via S. Sebastiano 3



Lettera del SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II AGLI ANZIANI

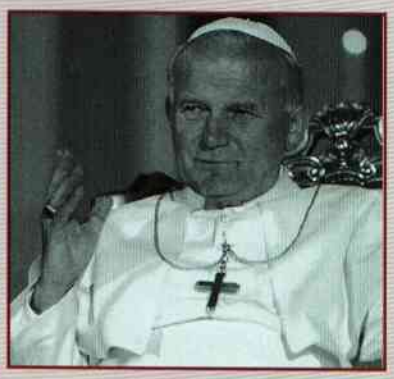
2ª parte

Un secolo complesso verso un futuro di speranza

3. Rivolgendomi agli anziani, so di parlare a persone e di persone che hanno compiuto un lungo percorso (cfr *Sap* 4, 13). Parlo ai miei coetanei; posso, dunque, facilmente cercare un'analogia nella mia vicenda personale. La nostra vita, cari fratelli e sorelle, è stata inscritta dalla Provvidenza in questo Ventesimo Secolo, che ha ricevuto una complessa eredità dal passato ed è stato testimone di numerosi e straordinari eventi.

Come tanti altri tempi della storia, esso ha registrato luci ed ombre. Non tutto è stato oscuro. Molti aspetti positivi hanno bilanciato il negativo o sono emersi da esso come una benefica reazione della coscienza collettiva. È vero tuttavia - e sarebbe ingiusto quanto pericoloso dimenticarlo! - che ci sono state inaudite sofferenze, che hanno inciso sulla vita di milioni e milioni di persone. Basterebbe pensare ai conflitti esplosi in diversi continenti in seguito a contese territoriali fra Stati o all'odio interetnico. Non meno gravi sono da considerare le condizioni di estrema povertà di ampie fasce sociali nel Sud del mondo, il vergognoso fenomeno della discriminazione razziale e la sistematica violazione dei diritti umani in molte nazioni.

→



E che dire poi dei grandi conflitti mondiali? Nella prima parte del secolo ce ne furono ben due, con una quantità mai prima conosciuta di morti e distruzioni. La prima guerra mondiale mieté milioni di soldati e di civili, stroncando tante vite umane sul limitare dell'adolescenza o, addirittura, dell'infanzia.

E che dire della seconda guerra mondiale? Sopravvenuta dopo pochi decenni di relativa pace nel mondo, specialmente in Europa, fu più tragica della precedente, con conseguenze immani per la vita delle nazioni e dei continenti. Fu guerra totale, inaudita mobilitazione dell'odio, che si abbatté brutalmente anche sulle inermi popolazioni civili e distrusse intere generazioni. Il tributo pagato sui vari fronti alla follia bellica fu incalcolabile e altrettanto terrificante fu l'eccidio consumato nei campi di sterminio, veri Golgota dell'epoca contemporanea.

Sulla seconda metà del secolo è pesato, per diversi anni, l'incubo della guerra fredda, del confronto cioè tra i due grandi blocchi ideologici contrapposti, l'Est e l'Ovest, con una folle corsa agli armamenti e la costante minaccia di una guerra atomica, capace di condurre l'umanità all'estinzione[6]. Grazie a Dio, quella pagina oscura si è chiusa con la caduta in Europa dei regimi totalitari oppressivi, come frutto di una lotta pacifica, che s'è avvalsa dell'uso delle armi della verità e della giustizia[7]. Si è così avviato un faticoso, ma proficuo processo di dialogo e di riconciliazione, teso ad instaurare una più serena e solidale convivenza fra i popoli. Ma troppe nazioni sono ancora ben lontane dal conoscere i benefici del-

→

Coniugi ANGELO MAZZOLENI E CARLA BARONI, via S. Sebastiano 2

GIUSEPPE FERRARI, via Monte Basso 8

GIUSEPPINA E MARIA CORTINOVIS, via Monte Basso 30

BERNARDO SONZOGNI, via Campelmé 17

GIOVANNINA CERONI ved. CARMINATI, via S. Cipriano 4

MARIA FERRARI ved. CARMINATI, via al Mulino 5

la pace e della libertà. Grande trepidazione ha suscitato nei mesi scorsi il violento conflitto scoppiato nella regione dei Balcani, teatro già negli anni precedenti, di una terribile guerra a sfondo etnico: altro sangue è stato versato, altre distruzioni si sono avute, altro odio è stato alimentato. Ora, che finalmente il furore delle armi s'è placato, si comincia a pensare alla ricostruzione nella prospettiva del nuovo millennio. Ma intanto continuano a divampare, anche in altri continenti, molteplici focolai di guerra, talvolta con massacri e violenze troppo presto dimenticati dalle cronache.

4. Se questi ricordi e queste attualità dolorose ci rattristano, non possiamo dimenticare che il nostro secolo ha visto levarsi all'orizzonte molteplici segnali positivi, che costituiscono altrettante risorse di speranza per il terzo millennio. È cresciuta così - pur tra tante contraddizioni, specie sul versante del rispetto della vita di ogni essere umano - la coscienza dei diritti umani universali, proclamati in solenni dichiarazioni che impegnano i popoli.

Si è venuto, altresì, sviluppando il senso del diritto dei popoli ad autogovernarsi nel quadro di rapporti nazionali e internazionali ispirati alla valorizzazione delle identità culturali e insieme al rispetto delle minoranze. Il crollo di sistemi totalitari, come quelli dell'Est europeo, ha fatto crescere la percezione universale del valore della democrazia e del libero mercato, pur lasciando l'enorme sfida di coniugare libertà e giustizia sociale.

E pure da considerare un grande dono di Dio che le religioni stiano ten-

→

tando, con sempre maggior determinazione, un dialogo che le renda elemento fondamentale di pace e di unità per il mondo.

E che dire poi della crescita, nella coscienza comune, del riconoscimento della dignità della donna? C'è indubbiamente ancora molto cammino da percorrere, ma la linea è tracciata. Motivo di speranza è inoltre l'intensificarsi delle comunicazioni che, favorite dall'attuale tecnologia, permettono di superare i confini tradizionali, facendoci sentire cittadini del mondo.

Altro importante campo di maturazione è la nuova sensibilità ecologica, che merita di essere incoraggiata. Fattori di speranza sono anche i grandi progressi della medicina e delle scienze applicate al benessere dell'uomo.

Tanti sono dunque i motivi per i quali dobbiamo ringraziare Dio. Questo scorcio di secolo si presenta, nonostante tutto, con grandi potenzialità di pace e di progresso. Dalle stesse prove attraverso cui è passata la nostra generazione emerge una luce capace di illuminare gli anni della nostra vecchiaia. Risulta così confermato un principio che è caro alla fede cristiana: "Le tribolazioni non solo non distruggono la speranza, ma ne sono il fondamento"[8].

E suggestivo allora che, mentre il secolo ed il millennio si avviano al tramonto e si intravvede già l'alba d'una nuova stagione per l'umanità, noi ci fermiamo a meditare sulla realtà del tempo che scorre via veloce, non per rassegnarci ad un destino inesorabile, ma per valorizzare appieno gli anni che ci restano da vivere.

(Continua)

CATERINA ANNOVAZZI in BIANZINA, via S. Cipriano 11

SANTINA (TINA) SONZOGNI, via Campelmè 52

STELLA BARZAGHI, via Campelmè 24

ORIGINE E STORIA DEL CONVENTO DI CLAUSURA IN ZOGNO

Seguito del necrologio delle suore passate a miglior vita

La nuova penitenza

"La cruda e rigorosa penitenza dei tempi passati ha infierito su quei fragili corpi riducendoli frequentemente a un rudere umano da riconsegnare a Dio lacerato come quello di Gesù Cristo in croce. La nuova penitenza di questi nostri tempi affermatisi nella emancipazione dei corpi, deve servire a infierire nell'intimo del nostro spirito da riconsegnare a Dio nello splendore della sua esuberante fioritura".

Sr. M. Giuseppa Dell'Oro, al secolo Teresa, nata il 17 aprile 1799 da distinta famiglia di Valmadrera: nel 1825 vestì l'abito religioso come conversa perché le mancava la dote richiesta (oltre la vocazione) pur giungendovi ricca di pietà e di virtù. Si ricorse al parroco di Calolzio di Antonio Milesi perché ricuperasse la dote richiesta per cui la Dell'Oro potè professare in qualità di corista il 7 febbraio 1825. Le converse dovevano infatti sottoporsi al servizio delle altre e a ogni faticano richiesta dalla vita conventuale, dovevano così guadagnarsi il pane quotidiano con l'umiliazione e il sudore della fronte. Nei primi dieci anni di vita religiosa, la Dell'Oro, tanto si distinse in operosità e virtù che fu scelta a sostituire la Salvioni come Superiora rivelandosi un vero portento. Accrebbe i redditi del convento: abbellì il chiostro, la chiesa e l'ortaglia. Riuscì a rendere indipendente la comunità dalla giurisdizione del parroco di Zogno; tolse il privilegio delle proprietà personali delle suore a scapito dell'osservanza introducendo la vita perfetta coi voti di povertà, castità e obbedienza e, più, di clausura. Introdusse la recita dell'Ufficio Divino e condusse il convento a tale frado di perfezione che Mons. Speranza, Vescovo di Bergamo, lo dichiarava il convento più osservante della diocesi. Viveva la parte più difficile e odiosa accanto alle più umili e bisognose; assisteva infermi in e fuori convento spontaneamente senza essere richiesta prestando esclusivamente da sola l'assi-

→

di Mons. Giulio Gabanelli

stenza nelle malattie infettive; era innamorata della provvidenza e vi faceva ricorso con ardente pietà; si sentiva assorta in Dio nell'orazione; praticava digiuni e penitenze (cilicio e flagelli) non conoscendo limiti nelle fatiche fin che si ammalò all'età di 84 anni, sfinita di forze. Morì edificando, confortando, spronando le consorelle...Non si videro mai figli spargere tante lacrime per i propri genitori quante queste figlie ne sparsero per la loro superiora. La passione di Cristo, i dolori di Maria, i santi Giuseppe e Francesco furono le sue maggiori devozioni. Il I° dicembre 1882 se ne celebrarono solenni esequie, essendo passata a miglior vita il 28 novembre 1882 a 83 anni di età: col concorso e grande pubblico.

Sr. M. Filomena Giussani, al secolo Angela, nata a Milano il 22 dicembre 1823. Fu dotta maestra, abile direttrice, economa solerte, vicaria attiva, amorevole madre, religiosa santa, ebbe l'ammirazione dei buoni e il rispetto delle consorelle. Il 24 gennaio 1900, a 77 anni, muore lasciando un vuoto incolmabile. Educata nel convento di Zogno, vi ritornò nel 1845b guidata dallo zio Padre Pasquale Giusasani morto poi in concetto di santità. Vestì l'abito il 10 dicembre 1846; professò il 20 dicembre 1847; fu superiora per 36 anni, dopo di avere rivestito tutte le cariche; facile all'estasi, capace di popolizzare tutto l'ambiente, si guadagnò la stima anche del Vescovo Guineani; da Roma, contrariamente alle leggi della Chiesa, ottenne di essere riconfermata superiora per ben quattro volte. Con lei si raggiunse il numero di 50 religiose presenti. Aprì il convento per ben due volte all'anno alle esercitande esterne. Soffriva crampi e dolori allo stomaco con crisi cardiache. Sfinita dovette mettersi a letto mentre nei tormenti della malattia potè celebrare il suo 50° di professione religiosa con l'intervento del Vescovo Guineani medesimo. Fu un vero fenomeno di santità.

Sr. M. Cecilia Scuri, al secolo Elisa, nata a Zogno il 5 agosto 1873 da Simone e Adele Poletti. Entra in convento il 2 febbraio 1895 e professò il 12 novembre 1896, vi morì a 80 anni il 16 marzo 1953 dopo 58 anni di vita religiosa nel convento dov'era entrata a sette anni come educanda uscendo a 17 anni e rientrando a 22 anni. Intelligente, aperta e pronta, schietta serena e sicura, abile a riscoprire le massime cariche guidando per circe 50 anni il convento sulle vie della perfezione senza lasciare che nulla mancasse nonostante le ristrettezze delle due guerre al necessario della vita claustrale e alle richieste di aiuto all'esterno. Di questa stupenda religiosa rimase in paese alla sua morte vivissima memoria e profonda stima. Mons. Paolo Merati scrisse di lei: *"Cecilia famula tua, Domine, quasi apis tibi argumentosa deservit"* così come si ritrova nell'elogio funebre in memoria. Le scelte fatte, pescando negli elogi funebri delle suore defunte, sono state suggerite dall'interno di offrire qualche esemplare testimonianza di santità realizzatasi in questo nostro convento di Clausura lungo il percorso della sua storia anche per invogliare chi ne volesse fare una ricerca più approfondita con lo scopo di rintracciare il carisma di santità francescana da riproporre anche alla gioventù femminile del nostro tempo. Questi elogi funebri, se presi singolarmente costituiscono appena delle semplici spie per riscoprire la vita di queste suore nella loro intimità, ma considerati nel loro insieme riflettono più eloquentemente la conquista spirituale e ascetica di questa nostra fraternità francescana a cui non abbiamo saputo dare una stima e un sostegno equivalente al vantaggio che ne abbiamo ricavato e che possiamo continuamente ricavare.

(continua)

LA POESIA

Enerdé Sànt 2001

A ède'l Cristo'n crùs
ol fiöl piö bèl del mónt
e l'ünech pròpe bù
töt tempestàt de piàghe
in mès a dù ladrù!

"Ma té che te püdìet
tra'n véta'nfina a'i mórcc
perché te sé lassàt
cunsà iscé de sbàt vià
che pöde gna vardàt?"

Ma sübet al me dìs,
intàt che lü l'me fissa
coi öcc insanguinàcc:
"Sò pròpe dré a pürgà
po'a'töcc i tò pecàcc!"

Mé sbàsse zó la cràpa
töt quànt murtificàt
per dì: "Signùr, sò ché
con töcc i mé pecàcc
compàgn che tè tel sé!

Però quando i ò fàcc
g'ò mìa pensàt a té
per fàt finì'scé màl
piagàt come te sé
sö'nsìma a chèsto pàl!

Al sò che la mé pèl
la àl pròpe negót,
però per vèdet bèl
la cambierés ontéra
con tè, co la tò pèl!

Ma tìrem sö con té
sö'nsìma la tò crùs
a pürgà'l màl ch'ò fàcc;
se tègne i pé per tèra,
bùrle che'ndé pecàcc!

Però, Signor, sò ché
pentìt dei mé pecàcc,
se pròpe t'ö salvàm
mètem ol làs al còl
e fidet piö a molàm!"

don Giulio G.

Consulta del Volontariato
del Distretto della Valle Brembana

Si è costituita, ed è operante presso la sede di Villa Speranza a San Pellegrino, la Consulta del Volontariato del Distretto Socio-Sanitario di Valle Brembana.

La Consulta del Volontariato opera su tre versanti:

a) quello delle Associazioni di volontariato del settore socio-sanitario,
b) quello delle Istituzioni (l'ASL in particolare),
c) i cittadini tutti.

a) Come dice chiaramente il suo nome, la Consulta si riferisce alle Associazioni del Volontariato che operano nel settore socio-sanitario e ne è l'organismo di collegamento e di rappresentanza; viene eletta dall'Assemblea delle Associazioni presenti sul territorio con l'obiettivo di:

- contribuire alla crescita delle Associazioni operanti nel Distretto, condividendone aspettative e problemi
- curare la loro formazione e aggiornamento
- coordinare le loro attività sul territorio.

b) Sul versante delle istituzioni, bisogna ricordare che:

- il Volontariato ha avuto il suo riconoscimento definitivo dieci anni fa con la legge- quadro n. 266 del 1991, recepita dalla Regione due anni dopo con la legge regionale 22 del 1993;
- la legge riconosce alle Associazioni di Volontariato la possibilità di stipulare convenzioni con gli enti pubblici per lo svolgimento delle attività legate alle loro finalità specifiche;
- in particolare le ASL riconoscono l'importanza del Volontariato e delle attività che svolge e considerano le loro rappresentanze (le Consulte appunto) un interlocutore significativo nella programmazione delle attività socio-sanitarie del territorio.

Le Consulte sono quindi in grado di segnalare problemi, suggerire soluzioni e proporre iniziative alle ASL e agli enti pubblici interessati e partecipano alla Conferenza dei Sindaci presso l'ASL.

c) Nei confronti dei cittadini infine, la Consulta:

- recepisce necessità e problemi e se ne fa portavoce presso le istituzioni, l'ASL in particolare,
- cura la formazione nel settore socio-sanitario con incontri e approfondimenti,
- sollecita l'attenzione e la collaborazione verso il mondo del Volontariato, i suoi obiettivi e le sue attività.

La Consulta del Distretto di Valle Brembana è costituita da:

Luisa Zambelli (presidente)
Gianna Scannabessi (segretaria)
Egidia Cavagna (tesoriere)
Rinaldi Raffaella
Zonca Ulisse.

Ha sede presso la Villa Speranza di San Pellegrino, dove è presente ogni lunedì dalle 9. 30 alle 11. 30 (tel. 0345-21567)

Incontro dei Gruppi Missionari

Giovedì 15 febbraio, presso l'Oratorio di San Giovanni Bianco, si è svolto il terzo incontro di riflessione sulla missionarietà" Missione: orizzonti aperti al mondo", relatore don Gianbattista Boffi; i due precedenti, fatti a Piazza Brembana nel novembre 2000 e a Zogno nel gennaio di quest'anno, avevano avuto come tema "Le ragioni della missionarietà", relatore P. F. Balzasnini, e "il cammino spirituale", relatore P. Rinaldi.

In apertura il relatore informa che arriverà ai Gruppi missionari della Valle da parte dell'Ufficio Missionario diocesano un foglio informativo sulla pastorale missionaria: sarà occasione di riflessione su alcune linee-guida sulle quali ci si confromterà anche al prossimo Convegno Missionario diocesano.

Affrontando poi il tema specifico dell'incontro, il relatore pone al centro della riflessione il concetto di missione.

E' un concetto dal significato sfaccettato, ma sicuramente nella *missio ad gentes* - e cioè nell'annuncio del Vangelo alle popolazioni che non lo conoscono- la sua accezione più precisa

e completa: l'aspetto della *missio* evidenzia il carattere di universalità, quello che spinge a puntare lo sguardo oltre i confini delle nostre terre, nell'aspetto della *missio ad gentes* si legge il compito di servizio della Chiesa verso tutto il mondo, segno del Dio che cammina insieme all'umanità; il progetto complessivo è l'avvento del Regno di Dio. Ogni impegno che voglia avere le caratteristiche della missionarietà deve ispirarsi a questi tre capisaldi.

La missione è il modo di essere della Chiesa, che mentre evangelizza, si evangelizza a sua volta; la testimonianza che la missionarietà è in grado di dare nasce dai suoi obiettivi peculiari, dallo stile originale e dai suoi atteggiamenti conseguenti, e infine dalle scelte che impone.

continua a pagina 22

MADRE CATERINA

«FU UN COMPLETO DONO DI SÈ AL PROSSIMO»

Sulla carità Caterina ha sempre costruito il suo essere donna; questa virtù, infatti, è sempre stata l'anima della sua vita e di tutte le sue opere. Tutto il suo vissuto ebbe soltanto questa mira: "Vivere con Gesù e per Lui solo".

Si curvava su tutti i bisogni che incontrava traendo questo ardore di carità verso il prossimo dall'amore di Dio. Attuava sempre per prima quanto scriverà, poi, nella sua regola.

Un aspetto in cui si manifestò con particolare attenzione la carità di Caterina, fu il suo amore per le bambine orfane. Una testimonianza importante dice che era proprio lei a far la pulizia generale alle piccole.

Era sempre sorridente con tutte e piena di carità; non trovava difetti a nessuno e sempre raccomandava di amarsi tutti.

Il suo impegno nell'educazione delle fanciulle non le impediva di compiere opere di bene verso chiunque avesse sollecitato la sua generosità. Era zelante, sempre dolce, caritatevole, di una generosità senza limiti. Anche nei confronti delle sue compagne aveva un'attenzione e una tenerezza veramente materna.

"Si ricordino le sorelle di amarsi tra loro da sorelle"

"Si ricordino le sorelle di mantenere l'unione dello Spirito col legame della pace"

"Vi sia tra loro un cuor solo e un'anima sola" (Reg. 1855)

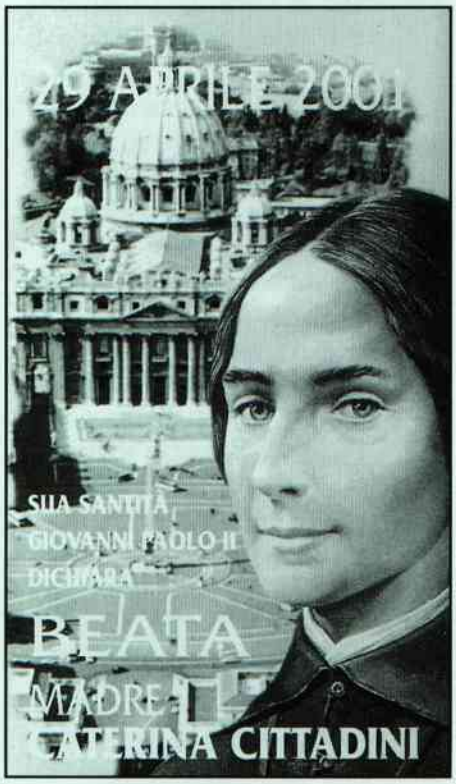
Sono pensieri che Caterina ha lasciato a noi suore, ma che vanno comunque bene a chiunque desidera vivere bene perché vivere questo è entrare nella logica dell'essere dono.

Questi pensieri non sono una legge, ma la sua stessa vita: una vita che prima di entrare nella logica del dono ha sperimentato la logica di Dio.

E' un'esperienza, questa, che siamo chiamati a fare tutti se vogliamo essere con gli altri ed essere per gli altri una presenza sicura.

Penso che lo sforzarsi di amare gli altri, di voler loro bene per quello che sono e di andar loro incontro anche se si trova indifferenza, sia una bella esperienza che rimane dentro, che aiuta ad essere sereni e soprattutto a voler continuare ad essere così. Proviamoci!

Sr. Concetta



Gruppi Missionari

continua da pagina 21

L'obiettivo è soprattutto far crescere una coscienza planetaria, che porti ad uscire dalla propria consuetudine per andare ad incontrare spiritualità diverse.

Lo stile, e gli atteggiamenti conseguenti, si traducono nella capacità di dialogo, con i lontani, con i diversi, con gli Altri; nella sobrietà, e cioè la capacità di dare alle cose il valore che meritano e non di più.

Le scelte riguardano alcuni campi decisivi: l'informazione alternativa, che permette di dare voce a chi solitamente non ne ha o non riesce a farla sentire; questo significa andare oltre l'informazione trasmessa dai soliti canali e cercare presso fonti più attendibili e libere; l'uso del tempo, con le banche del tempo e la possibilità di donare i momenti liberi dagli impegni quotidiani; il consumo critico, con il rifiuto per esempio dei prodotti dei grandi gruppi industriali che costruiscono le loro fortune sullo sfruttamento dei poveri della Terra. Il commercio equo-solidale è una possibilità alla portata di tutti; le catene di solidarietà, e cioè l'autotassazione dei singoli (o famiglie) che in tal modo vanno a costituire un fondo, sempre a disposizione di situazione di emergenza, oppure di progetti a lungo termine.

L'annunziono del vangelo passa attraverso queste starde e richiede coerenza: la gestione economica delle parrocchie si ispira per esempio a criteri di solidarietà, sobrietà, scelta versi i poveri? Quanto una parrocchia lavora per costruire uno spirito missionario?

La missione ha molto da dare: dai missionari viene la testimonianza di come si vive altrove, di come le popolazioni del Sud del mondo affrontano la loro quotidianità, e produce franoi, popolazioni ricche, una salutare risistemazione della scala delle cose che importano davvero e rende credibile l'annuncio del vangelo.

(lettura consigliata: Guida al consumo critico. Ed. EMI)

NOTIZIE DAL PATRONATO ACLI
FINANZIARIA 2001

Perequazione automatica delle pensioni

L'indice di rivalutazione delle pensioni sull'importo complessivo dei trattamenti, a partire dal 2001, è stabilito in tre fasce;

1° nella misura del 100% per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici fino a tre volte il trattamento minimo (2. 164. 800);
2° nella misura del 90% per le fasce di importo tra il triplo e cinque volte il trattamento minimo (tra 2. 164. 800 e 3. 608. 000);
3° nella misura del 75% per le fasce di importo superiore a cinque volte il trattamento minimo (eccedente 3. 608. 000).

La normativa transitoria, peggiorativa, introdotta dal comma 13 dell'art. 59 della legge 449/97 per tre anni dal 1999 è ridotta a due anni e pertanto non si applica più dal 2001. Dette disposizioni prevedevano una perequazione automatica del 30% sulle fasce di pensione da cinque a otto volte il trattamento minimo e nessuna perequazione per gli importi eccedenti.

Gli incrementi per il 2001 sono in tal modo i seguenti:

Aumenti %	*Scaglioni mensili di pensione*
2,4%	**Fino a £. 2.164.800**
2,16%	**Da £. 2.164.801 a £.3.608.000**
1,8%	**Oltre £. 3.608.000**

Maggiorazioni sociali dei trattamenti minimi

Vengono ridefiniti dal 1. 1. 2001 gli importi delle maggiorazioni sociali comunemente dette dei trattamenti minimi secondo le disposizioni di cui all'art. 1, della legge 544/88. In realtà un importo anche di poco superiore al trattamento minimo, ma inferiore al limite comprensivo della maggiorazione sociale, consentirà di avere la maggiorazione parziale. Tali importi si applicano con la nuova legge anche ai titolari di pensione a carico delle forme esclusive e sostitutive dell'a. g. o. Hanno quindi diritto anche i titolari di pensione dei fondi speciali ovvero del pubblico impiego nelle situazioni nelle quali gli importi delle pensioni e le condizioni reddituali siano tali da consentire il diritto. Le modalità di concessione e di calcolo, aggiornate con i nuovi importi, restano quelle già note.

Fasce di età	***Vecchio importo***	***Nuovo importo***	***Incremento***
Da 60 a 65 anni	30.000	50.000	20.000
Da 65 a 75 anni	80.000	160.000	80.000
Pari o superiore a 75 anni	80.000	180.000	100.000

Limiti di reddito per la maggiorazione ai pensionati ultrasessantenni

Anno	Pensionato solo	Pensionato coniugato	Importo spettante
2001	10.255.700	18.831.150	50.000

Limiti di reddito per la maggiorazione ai pensionati ultrasessantacinquenni

Anno	Pensionato solo	Pensionato coniugato	Importo spettante
2001	11.685.700	20.261.150	160.000

Limiti di reddito per la maggiorazione ai pensionati ultrasettantacinquenni

Anno	Pensionato solo	Pensionato coniugato	Importo spettante
2001	11.945.700	20.521.150	180.000

Importo mensile pensione minima anno 2001 = 738. 900

Maggiorazioni sociali assegni sociali

L'assegno sociale è incrementato dal 1. 1. 2001 con una maggiorazione di £. 25. 000 mensili per i titolari con età inferiore a 75 anni e di £. 40. 000 mensili per i titolari di età pari o superiore a 75 anni. Il criterio di concessione riproduce lo schema operativo già in essere per le maggiorazioni sociali. La persona avente diritto non deve possedere redditi complessivi superiore all'ammontare dell'assegno sociale e della maggiorazione. Se trattasi di persona coniugata non legalmente ed effettivamente separata, si tiene conto dei redditi derivanti dall'assegno sociale, dalla maggiorazione e dall'importo del trattamento minimo. Si tiene conto a questo riguardo dei redditi di qualsiasi natura, compresi i redditi esenti da imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a imposta sostitutiva, eccetto quelli derivanti da trattamenti di famiglia. Qualora il reddito sia inferiore ai limiti predetti, l'aumento è corrisposto in misura tale da non superarli.

PATRONATO ACLI

Limiti di reddito per l'aumento dell'assegno sociale ai cittadini fino a 75 anni			
Anno	Pensionato solo (a)	Pensionato coniugato (b)	Importo spettante
2001	8.900.450	18.506.150	25.000

Limiti di reddito per l'aumento dell'assegno sociale ai cittadini con età superiore a 75 anni			
Anno	Pensionato solo (a1)	Pensionato coniugato (b1)	Importo spettante
2001	9.095.450	18.701.150	40.000

Importo annuo dell'assegno sociale (8. 575. 450) + maggiorazione (325. 000) = 8. 900. 450
come (a) + importo del trattamento minimo annuo (9. 605. 700) = 18. 506. 150
(a1) importo annuo dell'assegno sociale (8. 575. 450) + maggiorazione (520. 000) = 9. 095. 450
(b1) come (a1) + importo del trattamento minimo annuo (9. 605. 700) = 18. 701. 150
Importo mensile assegno sociale anno 2001 = 659. 650.

Maggiorazioni sociali pensioni sociali

Per i titolari di pensione sociale i benefici previsti per l'assegno sociale (+ 25. 000 lire per i cittadini da 65 a 75 anni e 40. 000 lire per i cittadini di età pari o superiore a 75 anni) sono concessi ad incremento dell'aumento della pensione sociale di £. 125. 000 previsto dalla legge 544/88. Pertanto la situazione dell'aumento della pensione sociale con le maggiorazioni introdotte dal 2001 si presenta nel seguente modo:

limiti di reddito per l'aumento della pensione sociale ai cittadini fino a 75 anni			
Anno	Pensionato solo (a)	Pensionato coniugato (b)	Importo spettante
2001	9.017.450	18.623.150	150.000

Limiti di reddito per l'aumento della pensione sociale ai cittadini con età pari o super.a 75 anni			
Anno	Pensionato solo (a1)	Pensionato coniugato (b1)	Importo spettante
2001	9.212.450	18.818.150	165.000

importo annuo dell'assegno sociale (7. 067. 450) + maggiorazione (1. 950. 000) = 9. 017. 450
come (a) + importo del trattamento minimo annuo (9. 605. 700) = 18. 623. 150
(a1) importo annuo dell'assegno sociale (7. 067. 450) + maggiorazione (2. 145. 000) = 9. 212. 450
(b1) come (a1) + importo del trattamento minimo annuo (9. 605. 700) = 18. 818. 150
Importo mensile della pensione sociale anno 2001 = 543. 650

Per ogni chiarimento e per qualsiasi pratica previdenziale ed assistenziale è possibile rivolgersi al recapito del Patronato A. c. l. i. che è aperto a Zogno tutti i venerdì dalle ore 9, 30 alle ore 11, 30 presso l'Istituto Opera Pia Caritas in via Martiri della Libertà, 6.

Un mercoledì ogni 15 giorni

Un Gruppo di Auto Mutuo Aiuto

Da oggi, a Zogno, un mercoledì ogni 15 giorni dalle 20. 30 - 22. 00 circa i familiari delle persone portatrici di handicap che hanno voglia di confrontarsi e di condividere le difficoltà che tale condizione può comportare, possono contare su una nuova risorsa da poco presente anche in questo ambito nel nostro territorio.

A Zogno si è infatti attivato un gruppo di familiari di persone portatrici di handicap che desiderano affrontare non più da soli i problemi legati alla quotidianità e quindi fornire: SOSTEGNO, ASCOLTO, SOLIDARIETÀ, AMICIZIA, in un clima caratterizzato da RECIPROCO RISPETTO, DISCREZIONE, RISERVATEZZA.

Gli incontri si svolgono presso l'ex Asilo Nido (attuale sede Polizia Municipale e servizi Sociali Comunali).

CHE COSA SONO I GRUPPI A. M. A. ?

I gruppi di auto mutuo aiuto sono formati da persone e/o famiglie unite da un obiettivo o un disagio comune. Le persone si impegnano per il loro cambiamento attivandosi in prima persona, attraverso il reciproco sostegno e il confronto delle esperienze vissute trovano un luogo dove affrontare le proprie difficoltà. Ognuno partecipa al gruppo di auto mutuo aiuto portando la sua storia di vita a cui gli altri possono prendere parte, ascoltando e comunicando.

Per ulteriori informazioni: tel. 0345/94247 Ufficio Servizi Sociali

MONDO MISSIONI

I ragazzi delle elementari per i bambini del centro S. ta Maria a Rilima

Siamo gli alunni della scuola elementare da Zogno in Via Roma. Ci siamo impegnati ad aiutare i bambini del "Centro Santa Maria" di Rilima (Rwanda) con un'adozione a distanza. Abbiamo visto in quali condizioni vivono e siamo veramente rimasti colpiti dal loro sguardo triste. Col nostro piccolo aiuto speriamo di donare loro qualche momento di gioia.

Classi 5ªA / 5ªB
Classi 1ªA / 1ªB

Ciao, siamo gli alunni delle classi 2ªA, 2ªB, 2ªC delle scuole elementari "Pietro Ruggeri da Stabello" di Zogno e abbiamo una bella notizia da dare a tutti gli Zognesi.

Da una settimana abbiamo dei nuovi fratellini : sono i bambini del "Centro S. Maria" di Rilima - Rwanda che abbiamo conosciuto attraverso le diapositive che il signor Rino ci ha fatto vedere a scuola.

Quelle immagini ci hanno colpito molto e ci hanno fatto riflettere, così abbiamo deciso di impegnarci, da quest'anno, e fino alla classe quinta, a dare la nostra amicizia, i nostri quaderni, matite e un piccolo contributo annuale a JOSEF, TWATRGUA, MATIASSE, MARCEL, GELTRUDE e tanti altri perché possano crescere e vivere meglio nel loro ambiente con la loro famiglia e i loro amici.

Ringraziamo il signor Rino della bellissima lezione che ci ha tenuto a scuola e soprattutto lo ringraziamo per l'amore e la felicità che porta a questi sfortunati bambini e alle loro famiglie.

Gli alunni delle classi 2ª di Zogno con i genitori e gli insegnanti

Corso per il volontariato

Si è concluso alla Casa di Riposo "Santa Maria", il Corso per i volontari e le associazioni, proposto in collaborazione con il Comune di Brembilla.

Numerosa la partecipazione dei volontari, circa 50, che hanno seguito con molto interesse le lezioni proposte da vari relatori e coordinati dal dott. Accardi, Direttore Sanitario della Casa di Riposo.

Tra gli argomenti trattati hanno suscitato notevole interesse: La storia della geriatria: dalla custodia al benessere della persona, l'integrazione personale/volontariato in RSA, i principi della comunicazione nella relazione di aiuto, le posture e le autonomie alimentari, i problemi amministrativi e fiscali.

I numerosi volontari che hanno partecipato al Corso

Il dott. Accardi coordinatore del Corso

A LAXOLO

L'AMORE È UN'ASTRONAVE

La settimana di San Giovanni Bosco, organizzata dalla Commissione vicariale giovanile, che si è svolta dal 28 gennaio al 4 febbraio, ha avuto quest'anno come tema di fondo l'amore e la sessualità.

Domenica 28 gennaio ore 14,30: una cinquantina di ragazzi si sono ritrovati nei cortili dell'Oratorio per dare inizio al **grande gioco** che consisteva nell'aprire la cassaforte dove era stato rinchiuso il Santo dei giovani. I ragazzi, legati da un filo "magnetico", dovevano cercare e memorizzare i numeri nascosti dovunque in oratorio per ricreare la password utile ad aprire la cassaforte. Ma dovevano stare molto attenti perché contemporaneamente si aggiravano delle pericolose *gomme* che avevano il potere di cancellare la memoria. Gioco riuscito: il santo è stato liberato e per fortuna continua a farci *compagnia* nei nostri cortili e nelle aule di catechismo!

Lunedì 29 gennaio ore 20,30: l'appuntamento è per tutti gli adolescenti del vicariato, l'argomento è di quelli che *scottano:* **l'amore è un'astronave.** E' vero, l'amore è un'emozione fortissima che fa volare, che ti porta a toccare il cielo con un dito! Ma è un'*astronave* che va guidata, disciplinata, non lasciata a se stessa altrimenti si va fuori rotta. Ecco allora che le parole sapienti di Mirko Palamini, psicopedagogista e "addetto ai lavori" sulla affettività e sessualità degli adolescenti, hanno aiutato i ragazzi ad individuare alcune rotte su cui condurre questa astronave:

- coraggio di parlare della proprie emozioni e sentimenti senza affondarli o nasconderli,
- serenità nel guardare dentro di sé,
- capacità di lasciarsi consigliare e guidare,
- non lasciarsi trasportare da tutto quello che si sente perché può portare fuori strada.

Mercoledì 31 gennaio ore 20,30: festa di san Giovanni Bosco. Nel salone dell'oratorio, abbiamo celebrato l'Eucaristia, animata dai ragazzi di terza media. Ha presieduto la Messa don Angelo Domenighini, che ci ha ricordato, sull'esempio del santo, che dobbiamo farci amici di Gesù. E il luogo fondamentale per costruire questa relazione è sicuramente la Messa, dove noi impariamo a conoscere la vera *allegria e gioia,* quella che ha sempre animato Giovannino Bosco.

Giovedì 1 febbraio ore 20,30: presso il cine teatro di Brembilla, lo psicopedagogista che aveva già parlato ai ragazzi, ha incontrato i genitori degli adolescenti. Presenza scarsa: 27 genitori per tutto il Vicariato sono un po' pochi! Chi ha partecipato però è stato soddisfatto dell'incontro che ha aiutato a capire un po' più questi ragazzi alle prese con i problemi della loro età e della loro crescita. Il dibattito e lo scambio di idee tra i genitori e Mirko Palamini ha animato la serata in termini positivi. Molti gli argomenti toccati:

- come essere attenti ai ragazzi quando sono in crisi,
- come essere capaci di ascoltare,
- quali i consigli da dare,
- come comportasi quando i ragazzi non parlano…

Tutti pronti al via

Visi sorridenti

L'amore è un'astronave

Molta carne al fuoco!

La speranza è che dagli incontri avuti nascano stimoli per continuare la discussione e l'approfondimento di questi temi tanto importanti che non possiamo delegare a nessuno e che ci riguardano tutti da vicino.

Venerdì 2 febbraio ore 20,30: all'oratorio di Brembilla si è tenuto un incontro per adolescenti e giovani. Una ventina i presenti.

Don Claudio ha riflettuto sul tema del discernimento degli spiriti e sulla capacità di cogliere la volontà di Dio nella nostra vita.

Sabato 3 febbraio ore 20,00: il salone dell'oratorio di Zogno si riempie adagio adagio di preadolescenti di tutto il vicariato. La serata è tutta dedicata a loro. Una sessantina i presenti, che si sono divertiti per un paio d'ore con i giochi che catechisti e animatori avevano preparato per loro. Tra giochi, balli, domande e quiz la serata è passata in allegria e in un clima di festa. Esperienza certamente riuscita e... soprattutto da ripetere.

Domenica 4 febbraio ore 13,30: gran finale. Protagonisti sono gli adolescenti e i giovani del vicariato che hanno dato vita a due divertenti tornei: calcio a sei e pallavolo. Otto squadre per il primo torneo, sei per il secondo. Anche qui il divertimento non è mancato, così come l'agonismo e la voglia di far bella figura per il proprio paese. Alla fine si sono rivelati vincitori i ragazzi di Brembilla nel torneo di calcio, mentre Zogno ha *stravinto* quello di pallavolo. Complimenti a tutti! E alle 19,00 tutti a tavola per una cena in compagnia. Centotrenta i presenti!!!

A nome di tutta la Commissione Vicariale Giovanile colgo l'occasione per ringraziare tutti quelli che si sono dati da fare per la riuscita di questa festa. Un grazie particolare alla donne e (agli uomini!) che ci hanno preparato la cena!

Viva don Bosco!

Eravamo quattro amici al bar...

Un girotondo per riscaldare l'atmosfera

Si studia la strategia

Agguerrite le squadre di pallavolo

L'AMORE È...

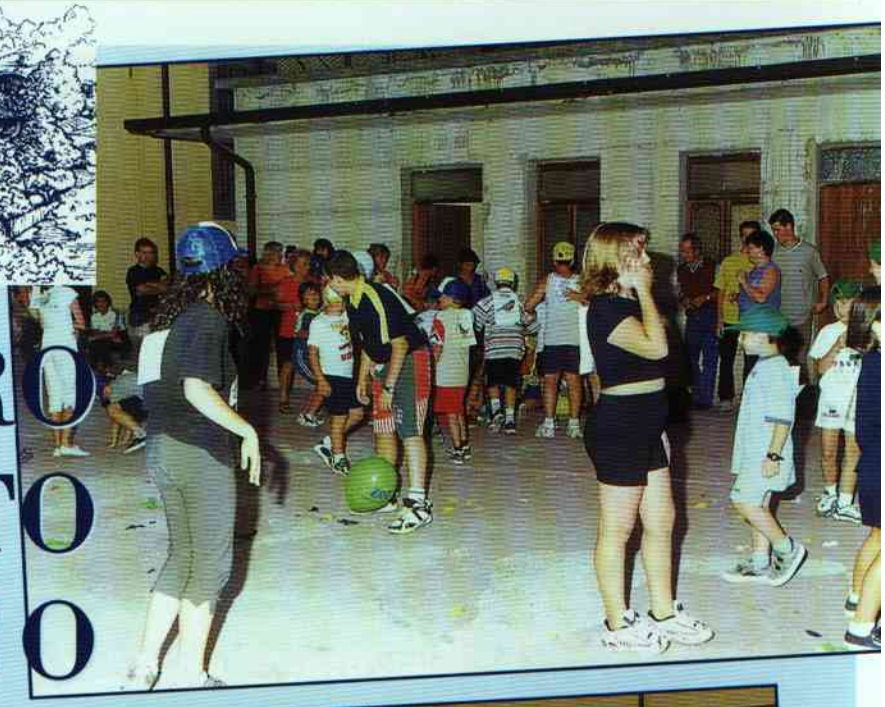
Una bella mangiata in compagnia

È il momento di gara

...UN'ASTRONAVE

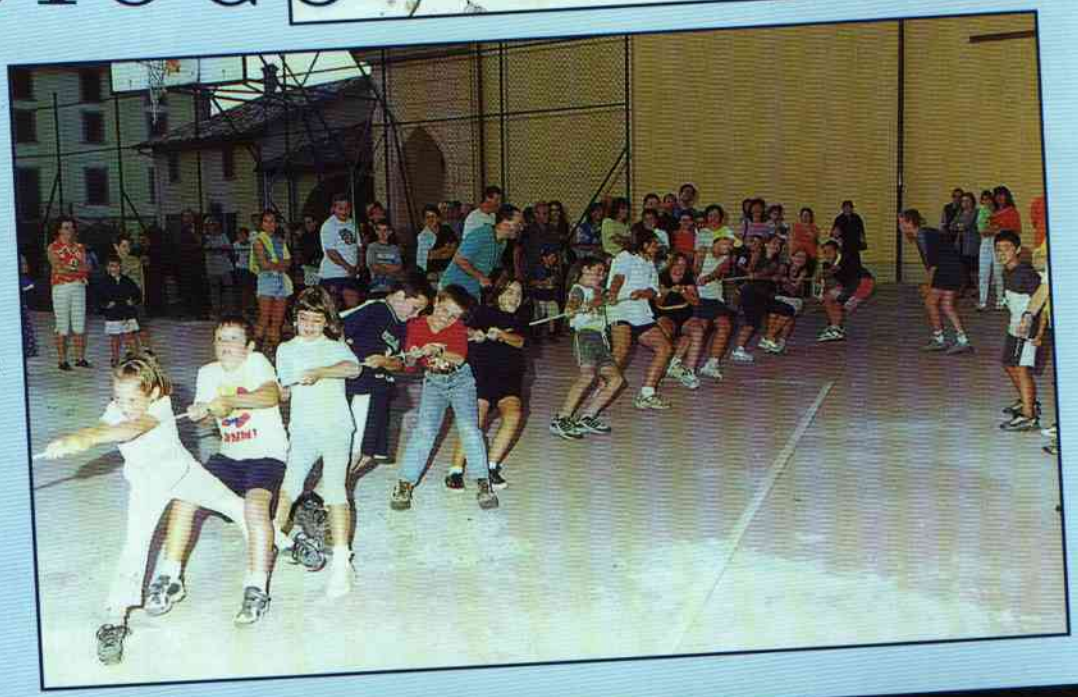
Squadra di calcetto con... Don

L'attenzione è al massimo



IL NOSTRO CAMPETTO DI GIOCO

Alcune fotografie evidenziano come il campetto Parrocchiale sia sfruttato dai nostri ragazzi e adolescenti, non solo nei mesi estivi, ma anche nei tempi liberi dalle attività scolastiche.



Utilizzato anche nel tempo libero!

QUARESIMA
sport dell'anima

Della Quaresima ci è rimasto certamente qualcosa delle abitudini religiose: le «ceneri» non sono state del tutto dimenticate; nemmeno i «piccoli sacrifici» di non fumare e di non mangiare dolci e non bere alcool.

Non sono cose da buttar via: se mai sono da riscoprire e da rimotivare come gesti che iscrivono nel nostro corpo i cammini della penitenza e della conversione.

Il digiuno per esempio aiuta a controllare i desideri disordinati; apre il cuore all'attesa di qualcos'altro che deve venire; rende più attenti agli altri e soprattutto ai poveri; predispone alla condivisione e alla solidarietà.

Questi gesti di solidarietà ci aiutano appunto a renderci attenti alla Parola di Dio, a ciò che Dio viene a darci con la Pasqua. Ci rendono leggeri e pronti per un cammino; per un itinerario fatto di ascolto della Parola di Dio, di preghiera, di gesti di carità, che ci portano a conoscere sempre più il mistero di Gesù Cristo.

La comunità parrocchiale ci sorregge e ci aiuta, indicandoci le tappe e le mete.

Il cammino inizia il mercoledì delle ceneri con la proposta di un «programma» che si svolge nelle tappe domenicali di quaresima che hanno il loro momento forte nell'assemblea Eucaristica comunitaria. Culmina nella settimana santa e nella solenne celebrazione della Pasqua.

Il cammino quaresimale ha in programma le tappe e la meta da raggiungere come necessariamente l'alpinista su roccia ha in programma il percorso e quanto occorre per conquistare la vetta.

Lo sport su roccia, meglio di tutti gli altri, rimane emblema validissimo della quaresima per la preparazione e per equipaggiamento.

La preparazione fisica è il primo, anche se non unico, requisito per intraprendere l'attività alpinistica. Con l'allenamento e procedendo per gradi su salite, via via più lunghe e difficili, si riesce a migliorare la propria forma muscolare e la capacita di resistere alla fatica.

L'equipaggiamento poi è quanto mai complesso e minuzioso e l'alpinista è continuamente combattuto tra due contrastanti esigenze: avere un equipaggiamento il più completo possibile o ridurre al minimo l'ingombro e il peso durante l'ascensione.

L'esperienza però permette di prendere le decisioni più giuste e il buon alpinista si vede anche da come prepara il suo zaino.

La gioia del nostro alpinista per la vetta vicina così come lo vediamo in fotografia sia simbolo del godimento interiore che tutti esperimenteranno al termine della quaresima: sport dell'anima.

Buona Quaresima

Don Pierangelo

LE TRADIZIONI

I giorni della merla

Alcuni bambini hanno domandato perché gli ultimi giorni di gennaio sono chiamati i giorni della merla.

Sono numerose le versioni che si assomigliano.

Eccone una.

La leggenda narra che un tempo, quando i merli erano ancora bianchi, ci fu un inverno freddissimo e nevoso.

Una merla e i suoi piccoli avevano tanta fame e freddo. Gennaio era quasi alla fine, spuntò un raggio di sole, l'aria si fece più tiepida e la merla decise allora di raggiungere un granaio.

Gennaio, vecchio dispettoso, decise però di scatenare una tempesta e la merla, dopo aver fatto provviste nel granaio, cercò riparo nel camino di una casa e vi rimase tre giorni, finché gennaio non finì.

Le sue piume, però, si annerirono di fuliggine e da allora i merli sono rimasti neri e gli ultimi giorni di gennaio presero il nome dei «giorni della merla».

RESOCONTO gennaio 2001

DESCRIZIONE ENTRATE

Elemosine - Candele	£. 1.589.000
Offerta N. N.	£. 50.000
TOTALE	**£. 1.630.000**

La nostra compaesana CALVI ELISABETTA ha lasciato alla nostra Parrocchia una somma di denaro, frutto del suo lavoro e dei suoi sacrifici.

Saranno utilizzati per il campetto dei ragazzi ove al termine dei lavori sarà dedicato con una targhetta alla sua memoria.

Se sarà possibile lo inaugureremo in occasione della presenza dell'ABATE Paolo Lunardon della Basilica di San Paolo fuori le Mura (Roma) che sarà tra noi per le Cresime dei nostri Ragazzi.

INCONTRI

INCONTRI PER I GENITORI

GIORNI	ORE	PROGRAMMA
Venerdì 23 febbraio	20, 30	L'educazione dei figli
Venerdì 2 marzo	20, 30	Filmato: I fondamenti della vita morale dell'uomo
Venerdì 9 marzo	20, 30	Filmato: Le Beatitudini
Venerdì 16 marzo	20, 30	Filmato: Un esorcista racconta
Venerdì 23 marzo	20, 30	Filmato: Dio alla sbarra
Giovedì 30 marzo		Conferenza di Don Brozzoni, sul tema dell'Educazione

INCONTRI DI FORMAZIONE PER I PREADOLESCENTI

GIORNI	ORE	PROGRAMMA
Venerdì 2 febbraio	17, 30	Chi sono i Cristiani
Venerdì 9 febbraio	17, 30	Inchiesta su Gesù
Venerdì 16 febbraio	17, 30	Le beatitudini
Venerdì 23 febbraio	17, 30	Le beatitudini
Venerdì 2 marzo	17, 30	Confessioni
Venerdì 9 marzo	17, 30	La fede
Venerdì 16 marzo	17, 30	La preghiera
Venerdì 23 marzo	17, 30	La libertà
Venerdì 30 marzo	17, 30	La libertà
Venerdì 6 aprile	17, 30	Confessioni Pasquali

PELLEGRINAGGI

GIORNI	ORE	PROGRAMMA
Mercoledì 9 maggio	6, 00	Pellegrinaggio ad OROPA
Mercoledì 16 maggio	7, 30	Con gli Anziani: Pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine del Carmine San Felice del Benaco (BS)
Da Martedì 12 al 15 giugno		Pellegrinaggio a FATIMA

- **Durante la Quaresima verranno raccolti: Riso-Posta-Olio-Caffè-zucchero per le necessità primarie delle popolazioni più bisognose del Mato Grosso.**
- **La giornata missionaria sarà celebrata in una domenica del periodo Quaresimale da P. Giorgio Licini.**
- **Anche la nostra Parrocchia interverrà con un aiuto concreto per i terremotati del Salvador e dell'India.**
- **Ogni Venerdì alle ore 14, 45 – Via Crucis – S. Messa – Catechesi.**

PROSSIMI LAVORI

- Sentito il parere favorevole del C. P. A. E. sarà sistemata dopo l'approvazione della Soprintendenza di Milano e dalla Curia Vescovile, la facciata della Chiesa di Castegnone e la sostituzione dei canali;
- Sarà rifatto il castello delle campane della Chiesa di San Pantaleone;
- Il campetto alla Chiesa Parrocchiale sarà finalmente risistemato: funzionerà come campetto da calcio, pallavolo, tennis. I nostri ragazzi potranno così usufruirne nel loro tempo libero come luogo non solo di divertimento ma anche di formazione alla vita di gruppo, alla lealtà, alla sana competitività.
- Anche le scale il nostro Campanile dovranno essere sistemate ad hoc. Quando? Vedremo! Ogni cosa a suo tempo.

Ricordiamoli

GIOVANNI GHERARDI
di anni 86

GIOVANNI BATTISTA GHISALBERTI
di anni 85

ANNA MARIA DONADONI
1-3-2000

DEPOSIZIONE DALLA CROCE - DEPOSIZIONE NEL SEPOLCRO

FINE DEL XVI - INIZIO DEL XVII SEC., 35,8 x 30,4 - SAN PIETROBURGO, MUSEO RUSSO

La Madre di Dio, vedendo te, creatore di tutte le cose, appeso al legno, nell'amarezza gridava: «Figlio mio, dove è sparita la bellezza del tuo volto? Non posso sopportare di vederti ingiustamente crocifisso. Affrettati, risorgi affinché possa vedere la tua resurrezione!»

DALLA LITURGIA BIZANTINA